

**i fondi.** Il nodo delle compatibilità finanziarie

# Risorse alla sicurezza, la dote extra in attesa del via libera europeo

## ALMENO 500 MILIONI

Il Governo e la maggioranza confermano l'intenzione di rafforzare la manovra ma l'ammontare dipenderà anche dalle scelte Ue

ROMA

■ L'impegno del Governo a reperire risorse aggiuntive da inserire nella legge di Stabilità alla Camera per rafforzare i piani antiterrorismo è confermato. Ma nella giornata di ieri a prevalere è stata la cautela nelle valutazioni della "dote" da mettere in campo, che potrebbe aggirarsi sui 300 milioni o attestarsi anche su cifre un po' diverse. Il decision making che si è sviluppato tra palazzo Chigi e il ministero dell'Economia in giornata riflette le parole d'ordine del premier: serve «un approccio serio e rigoroso, forte ed equilibrato». Insomma né sottovalutazione né isterismi, come ha scritto Matteo Renzi nella sua e-news. Sapendo che sul fronte delle regole di bilancio l'Ue ha aperto la porta a una flessibilità aggiuntiva.

Ieri il capogruppo del Pd alla Camera, Ettore Rosato, insieme con il collega Emanuele Fiano, della segreteria Dem, ha incontrato una delegazione sindacale delle forze di Polizia. La rassicurazione è stata netta: ci saranno nuove risorse ma per la quantificazione bisogna pazientare ancora qualche giorno. Se la nuova dote sarà finanziata sul triennio è già certo che per il 2016 si sommerà a 119 milioni di euro già previsti nei tendenziali di spesa e destinati al riordino delle carriere delle forze di Polizia, per la cui attuazione il "veicolo normativo" è offerto dalla delega di riforma della Pa. L'altra somma su cui si potrà contare nell'anno sono poi i 200 milioni per il Giubileo straordinario

stanziati con il decreto legge varato venerdì scorso, ma che ancora non è stato pubblicato.

Ieri anche il viceministro all'Economia, Enrico Morando, chiudendo la discussione generale sulla legge di Stabilità in Senato ha confermato il nuovo impegno del Governo. Ma ha poi aggiunto che per affrontare la «guerra in cui siamo impegnati» è necessario un intervento europeo che riguardi «non solo le risorse e gli spazi finanziari ma anche i progetti». «Non solo dobbiamo usare l'orientamento del presidente della Commissione europea Juncker sull'applicazione delle regole europee su questo tema - ha spiegato Morando -, non solo dobbiamo dire all'Ue che dia gli spazi finanziari ai singoli Stati ma dobbiamo fare un salto di qualità e costruire le condizioni perché la sicurezza abbia una dimensione europea. La dimensione della guerra è tale che implica che l'Europa la combatta solidalmente».

Ieri la Francia ha annunciato una spesa supplementare di 600 milioni per la sicurezza nel 2016 in seguito agli attacchi terroristici dell'Isis e il Belgio ha bloccato 400 milioni. Per l'Italia, come detto, all'emergenza terrorismo si potrebbe aggiungere l'«evento eccezionale» del Giubileo tra le motivazioni per ottenere nuova flessibilità di bilancio.

Come ha ribadito ieri il premier, serve una strategia di lungo periodo, che vada oltre l'emergenza e che contempli anche investimenti nelle periferie, nella scuola.

Quel che è certo è che le decisioni finali saranno comunque prese in tempi stretti, quelli necessari per gli emendamenti che il Governo presenterà alla Camera nei prossimi giorni.

**D.Col.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

